

RELAZIONE TECNICA PER L'ESCLUSIONE DALLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA

INTRODUZIONE

La presente relazione è volta a verificare che l'intervento in oggetto si trova nelle condizioni previste al punto 23) del paragrafo 2.2 dell'Allegato A della DGRV n.1400 del 29 Agosto 2017: "piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza".

I riferimenti normativi e le motivazioni per cui l'intervento in esame non è da assoggettare a Valutazione di Incidenza Ambientale saranno riportate nei paragrafi successivi.

INQUADRAMENTO NORMATIVO

La Rete Natura 2000

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Il S.I.C. è un sito che contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale o una specie in uno stato di conservazione soddisfacente.

Le Z.P.S invece hanno il fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie contenute nell'allegato 1 della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".

La Valutazione di Incidenza Ambientale

La Valutazione di Incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione atto a garantire la coerenza complessiva e la funzionalità dei siti della rete Natura 2000, a vari livelli (locale, nazionale e comunitario). Introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat", recepito con l'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., consente l'esame delle interferenze di piani, progetti e interventi che, non essendo direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie caratterizzanti i siti stessi, possono condizionarne l'equilibrio ambientale. La valutazione di incidenza quindi permette di verificare la sussistenza e la significatività di incidenze negative a carico di habitat o specie di interesse comunitario.

A livello regionale gli aspetti procedurali e le linee di indirizzo per la stesura dello studio per la Valutazione di Incidenza erano disciplinati con la D.G.R. 3173/06.

La normativa regionale è stata aggiornata con D.G.R. n. 2299 del 19 dicembre 2014 "*Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e s.s.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative*".

La citata DGR individua al punto 2.2 dell'Allegato A i piani, i progetti e gli interventi, puntualmente elencati, per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza, ed in particolare sancisce che: "*la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000*".

Di seguito si procederà a descrivere l'intervento ed i siti della Rete Natura 2000 più prossimi al fine di dare evidenza dell'impossibilità di creare impatti su di essi.

Arch. Carmen Gazzola

via Marzarotto n. 6 - 36061 Bassano del Grappa (VI)

PIVA 03754250243 - tel. 3286823466

PERCORSO METODOLOGICO

Con lo scopo di dare evidenza dell'impossibilità che ci siano impatti negativi significativi sia sui siti della Rete Natura 2000 sia sugli habitat o sulle specie di interesse che eventualmente rientrino in aree connesse agli stessi, di seguito si procederà a:

- descrivere l'intervento e le pressioni che si andranno a generare, valutando la loro significatività ed estensione;
- descrivere l'uso attuale del suolo del punto d'intervento e le eventuali modifiche conseguenti all'attuazione del piano, con lo scopo di evidenziare se e a che livello viene modificata l'idoneità ambientale dei luoghi nei confronti di specie o habitat di interesse comunitario;
- analizzare i siti della Rete Natura 2000 più prossimi e le eventuali modifiche e/o impatti attesi nei loro confronti.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'area oggetto di intervento destinata ad attività commerciali e direzionali, si trova immediatamente a nord di un'altra area D2 con destinazione compatibile. A nord del lotto in oggetto si trova una zona C 1.2 a destinazione residenziale, ad est confina con zona agricola e ad ovest con la strada SS47.

L'area fa parte di una fascia di zone a destinazione prevalentemente commerciale e direzionale distribuite lungo la strada statale SS47.

Il piano terra del fabbricato in via Mazzini n. 91 resta l'unico oggetto di concreto intervento, rispetto ad un contesto già consolidato.

Il fabbricato oggetto di intervento attualmente consta delle seguenti destinazioni:

- commerciale al piano terra
- commerciale, direzionale e una minima parte artigianale, al piano primo.

Il fabbricato resterà con il suo aspetto attuale per quanto riguarda l'esterno, non ci saranno interventi sulla struttura a pilastri, tamponata da serramenti in alluminio.

Verranno realizzate altre partizioni in cartongesso per delimitare due nuove aree da destinare a deposito, mentre l'attuale superficie di vendita verrà divisa in due parti: la parte a nord destinata al Mercatino dell'usato, ditta Intermedia, occuperà la superficie maggiore pari a 1394,07 mq; la parte a sud di 597,55 mq di superficie di vendita da destinare ad un nuovo partner commerciale con attività simile di vendita di prodotti al dettaglio. Verrà infine compartimentata l'area dove sono collocati attualmente i quadri elettrici per una superficie di 3,85 ml x 4,00 ml.

Le finiture saranno conformi alle attuali: la pavimentazione sarà in gres per i locali destinati a vendita e deposito.

Riassumendo in fase di esercizio si prevede:

- demolizione di una parte di parete divisoria esistente tra attuale area di vendita e deposito/magazzino,
- installazione dei pannelli divisorii di altezza pari a 2 ml tra le aree destinate alla vendita e le aree destinate a deposito,
- installazione di pareti in cartongesso divisorie che delimitano due zone dell'attività commerciale comunque comunicanti,
- la realizzazione di due pareti in cartongesso che delimitano la zona dei quadri elettrici,
- adeguamento dell'impianto elettrico per la nuova parte destinata a superficie di vendita.

L'impianto meccanico e sanitario resteranno invariati.

Stato di fatto		
<u>Piano terra:</u>		
- Superficie utile lorda		2.435,99 mq
di cui superficie di vendita:		1.499,00 mq

Progetto		
<u>Piano terra:</u>		
- Superficie utile lorda:		2.435,99 mq
- Superficie di vendita:	per attività esistente:	1.394,07 mq
	per nuovo partner:	597,55 mq
	totale	1991,62 mq
di cui superficie di vendita in ampliamento:	1991,62 mq – 1499 mq =	492,62 mq
Parcheggi privati richiesti ai sensi dell'art. 13 delle N.T.O. del P.I.:		
15 mq ogni 100 mq di superficie Sul di vendita	(492,62 mq : 100) x 15 mq =	73,89 mq



Ortofoto del fabbricato esistente – non in scala

Arch. Carmen Gazzola
via Marzarotto n. 6 - 36061 Bassano del Grappa (VI)
PIVA 03754250243 - tel. 3286823466



Vista ovest del fabbricato esistente da Via Mazzini – ampliamento della superficie di vendita al piano terra



Vista sud-ovest del fabbricato esistente da Via Mazzini



Vista nord-est del fabbricato esistente da Viale dei Tigli

TIPOLOGIA DI PRESSIONI: SIGNIFICATIVITÀ ED ESTENSIONE

Considerato che la fase di cantiere si limita a:

- demolizione di parte delle attuali pareti divisorie,
- installazione dei pannelli divisorii tra le aree destinate alla vendita e le aree destinate a deposito,
- installazione di pareti in cartongesso divisorie di altezza pari a 2 ml che delimitano l'attività commerciale,
- la realizzazione di due pareti in cartongesso che compartimentano la zona dei quadri elettrici,
- la demolizione del serramento e l'installazione del portone sezionale sul fronte est,
- la modifica dell'impianto elettrico in funzione dell'ampliamento.

Questi interventi non comportano la movimentazione di camion e mezzi pesanti, se non nell'ordine di mezzi furgonati e di autocarri leggeri per circa 6 viaggi al giorno per 60 giorni circa.

Le emissioni acustiche, atmosferiche e vibrazioni sono riconducibili infatti, solo alla fase di cantiere, mentre in fase di esercizio il fabbricato non è fonte di emissioni.

In fase di esercizio considerato che il progetto in parola si inserisce in un fabbricato esistente, in una realtà commerciale già consolidata e fortemente antropizzata, considerato che il progetto riguarda solamente il cambiamento del layout degli interni al piano terra, senza interventi all'esterno dell'edificio, considerato che le aree a verde sono già realizzate a seguito delle passate concessioni ed autorizzazioni, e sono già state frazionate ed assegnate al Comune di Rosà in quanto aree pubbliche, non sono previsti interventi di mitigazione all'esterno del fabbricato.

Tuttavia durante la gestione ed utilizzo del bene oggetto di intervento sono auspicabili delle misure comportamentali per rendere minime le incidenze sul paesaggio esistente.

Le prescrizioni operative si possono così riassumere :

- manutenzione del sito e verifica delle eventuali incidenze non ipotizzabili durante la fase di progetto;
- informazione e formazione delle maestranze circa i rifiuti prodotti, ed in particolar modo il divieto assoluto di essere bruciati in loco, e dello smaltimento degli stessi nelle apposite discariche in fase di cantiere, mentre in fase di esercizio lo smaltimento dei rifiuti urbani avverrà ad opera dell'ente preposto.
- gestione e manutenzione della parte impiantistica seguendo le norme di legge.

Eventualmente le pressioni che l'attività genererà nell'area in fase di esercizio, sono riconducibili all'aumento del traffico e al rumore.

Per la componente traffico, l'aumento è stato quantificato con un'incidenza dallo 0,86% al 1,9% rispetto alla condizione attuale sulla strada statale SS47, in questo tratto denominata Via Mazzini.

La rete viaria presente risulta ben in grado di supportare i mezzi che già frequentano la zona e non sono richieste nuove strade per raggiungere l'area, pertanto questo impatto non può essere tale da incidere significativamente né sui siti né sugli elementi della rete Natura 2000.

Relativamente alla componente rumore, le attività di cantierizzazione previste sono compatibili con la classificazione dell'area prevista dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Rosà in area "IV Area di intensa attività umana (db 65 -55)" e confinante con "II – Area di tipo misto (db 60-55)". Le attività saranno comunque limitate ad un periodo necessario alla predisposizione dell'area e si svolgeranno in giorni feriali secondo orari di cantiere diurni.

Allo stesso modo le operazioni e le attività che verranno collocate nell'area di intervento a destinazione commerciale, dovranno essere compatibili con la classificazione suddetta, zona di intensa attività umana, prevista per il sito.

Attualmente il clima acustico è condizionato dal rumore del traffico, considerato il tessuto urbano presente, considerato il clima acustico antecedente all'intervento, considerato che l'aumento del traffico si verificherà in percentuali contenute rispetto allo stato di fatto, si ritiene che anche l'ampliamento consentirà di rispettare i limiti differenziali di immissione all'interno dei ricettori circostanti, ed i limiti di emissione verso la zona est (III – Area di tipo misto – 60-50 dB) e non si andrà a modificare il clima acustico già esistente.

Oltre all'attività attuale di INTERMEDIA anche l'ampliamento dell'attività commerciale quindi, non produrrà emissioni superiori ai livelli fissati: il tipo di attività rientrerà nelle categorie descritte dal DPR. n. 227/2011, Allegato B punto 32.

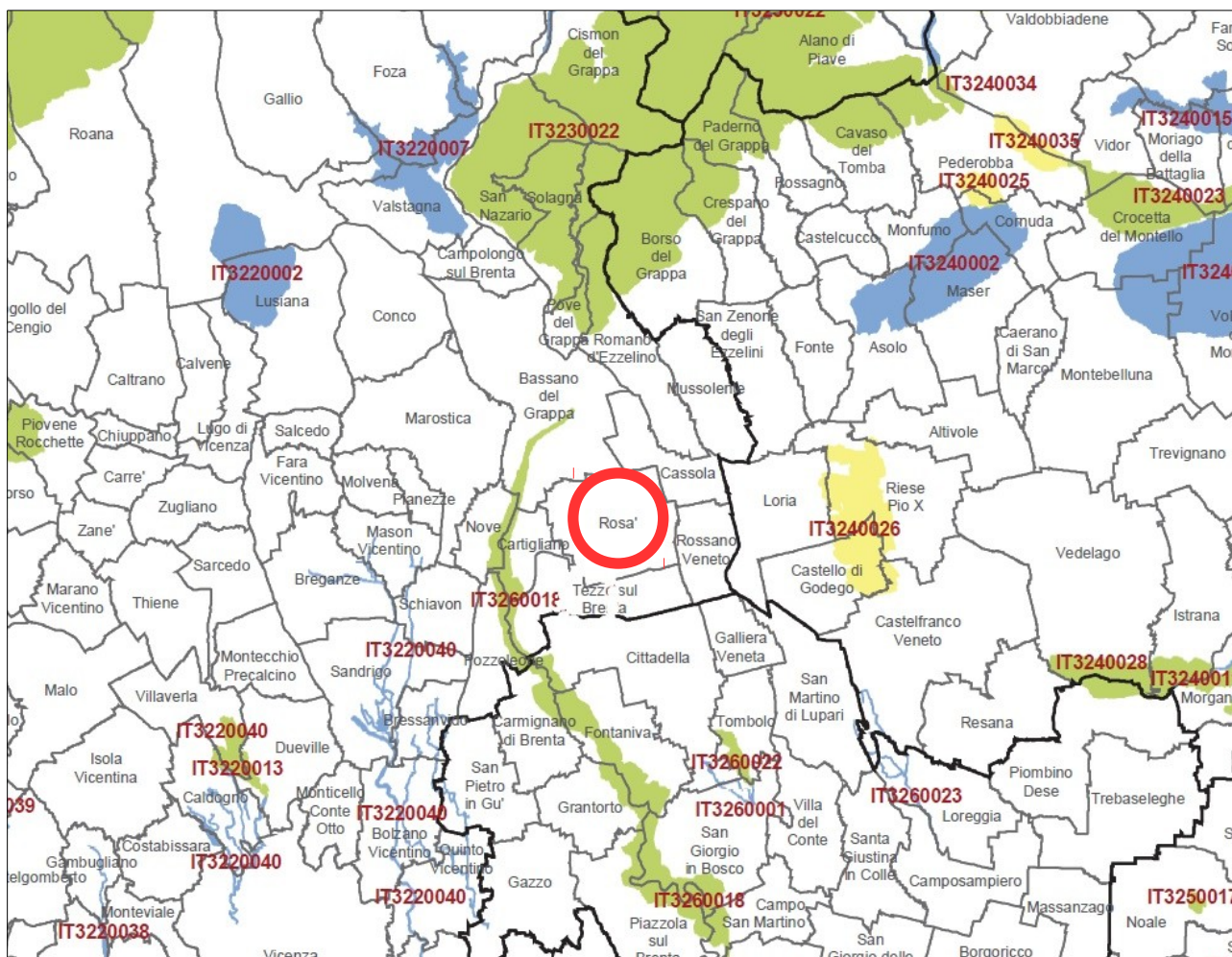
Le valutazioni indicano che la diffusione di questi impatti è molto limitata spazialmente e non può sicuramente raggiungere in maniera significativa i siti o gli elementi della Natura 2000.

Relativamente alla matrice suolo, non si interviene sulle aree esterne, non avviene un ulteriore consumo di suolo, in considerazione della destinazione d'uso attuale dell'area e del fatto che non sono riconosciuti nell'area habitat o habitat di specie, si può ipotizzare che l'impatto verso le specie risulti nullo o non significativamente negativo.

LOCALIZZAZIONE DEI SITI NATURA 2000

L'intervento è esterno ai Siti della Natura 2000, in comune di Rosà non sono elencati siti appartenenti alla Rete Natura 2000 e i più prossimi sono:

- SIC IT3220040 - "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe", localizzato a sud-ovest dell'area dell'intervento dal quale dista circa 10 km;
- SIC- ZPS IT3260018- "Grave e zone umide della Brenta", 5 km circa in linea d'aria verso ovest rispetto all'area in oggetto;
- SIC IT3220007 - "Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa", a circa 13 km a nord ovest;
- SIC e ZPS IT 3230022 - "Massiccio del Grappa" a circa 7 km a nord;
- ZPS IT3220013 "Bosco di Dueville" a circa , a circa 20 km a sud-ovest;
- SIC-ZPS IT 3220036 - Altipiano dei Sette Comuni, localizzato a circa 14 km a nord dell'area;
- IT3240026 di Riese Pio X a circa 10 km ad est
- IT3260001 Palude di Onara, a 11 km a sud-est
- IT3260022 Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo a circa 12 km a sud-est.
- IT3260023 Muson vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga a 15 km a sud-est.



DESCRIZIONE DEL SITO NATURA 2000 PIÙ PROSSIMO

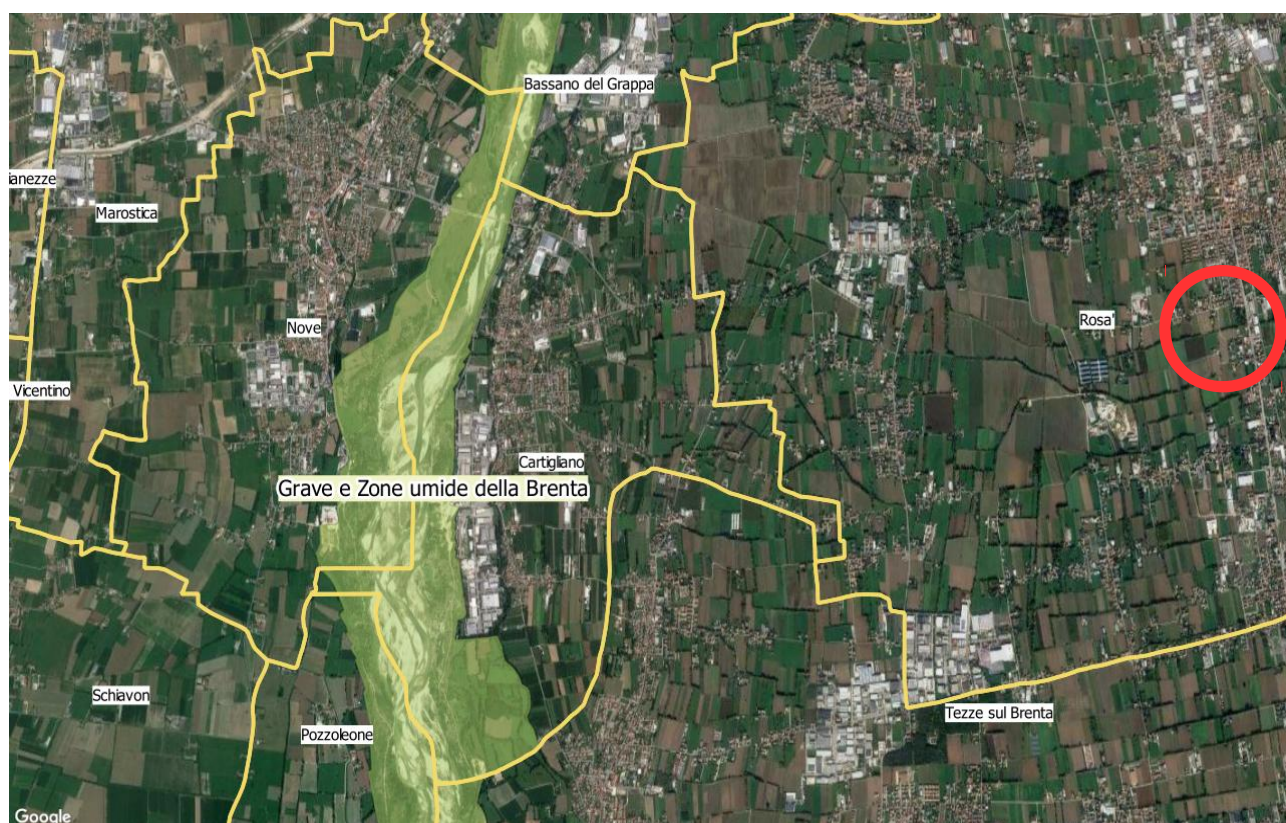
Il sito SIC/ZPS IT 3260018 “Grave e zone umide della Brenta”, ha un’estensione di 3.848 ettari ed una lunghezza di 104 km. Il sito comprende un ambiente fluviale con greti, steppe fluviali, saliceti ripariali e boschi igrofilo estesi e ben conservati. Sono presenti tratti di Salicetum albae e di cenosi di Ranunculion fluitantis; ampi specchi lacustri con canneti e altra vegetazione ripariale; accentuati fenomeni di dealpinismo. Secondo anche quanto riportato nel formulario standard Rete Natura 2000, gli ambienti che caratterizzano il sito sono quelli delle colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare), per il 30%, dei corpi d’acqua interni (acque stagnanti e correnti), per un altro 20%, delle foreste di caducifoglie, per un altro 20%, delle torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta, per un altro 10%. Relativamente alla biodiversità, i principali tipi di habitat menzionati nell’Allegato I della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono:

- 91E0* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae),
- 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion,
- 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos,
- 3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea .

Arch. Carmen Gazzola
via Marzarotto n. 6 - 36061 Bassano del Grappa (VI)
PIVA 03754250243 - tel. 3286823466

Si tratta di un complesso di habitat importante per specie ornitiche rare e localizzate, luogo di nidificazione e svernamento di numerose specie di uccelli. E' presente una ricca fauna di mammiferi, anfibi, rettili e pesci; comunità vegetali rare o eterotopiche. Sono presenti accentuati fenomeni di dealpinismo floristico. La presenza di alberi di grosse dimensioni favorisce l'insediamento di numerosi chirotteri forestali. Per quanto riguarda le specie appartenenti all'avifauna e inserite nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE, si segnala la presenza di 22 specie di uccelli. Altre specie faunistiche elencate in Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono, tra i mammiferi *Myotis bechsteini*, *Myotis myotis*, *Rhinolophus ferrumequinum*, tra anfibi e rettili, *Emys orbicularis*, *Rana latastei* e *Triturus carnifex*, tra i pesci *Barbus meridionalis*, *Barbus plebejus*, *Chondrostoma genei*, *Chondrostoma soetta*, *Cobitis taenia*, *Cottus gobio*, *Lethenteron zanandreae*, *Leuciscus souffia*, *Rutilus pigus*, *Sabanejewia larvata*, *Salmo marmoratus*, tra gli invertebrati *Lycaena dispar*.

La vulnerabilità del sito è legata ad inquinamento, alterazione delle rive, discariche, distruzione della vegetazione ripariale, estrazione di sabbia e ghiaia, modifiche del funzionamento idrografico in generale.



CONSIDERAZIONE SUGLI HABITAT E SULLE SPECIE NELL'AREA D'INTERVENTO.

Definita la tipologia e le peculiarità delle aree protette della Rete Natura 2000 presenti o più prossime e definite le tipologie di pressione introdotte dalle opere di progetto, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, si deve valutare se queste possano avere degli effetti significativi negativi sugli Habitat o sulle specie protette.

Habitat e habitat di specie

Con riferimento agli Habitat ed agli Habitat di specie, effettuata l'analisi del luogo d'intervento e le modalità operative sia in fase di cantiere che di esercizio, è possibile affermare che non sono possibili impatti quali

l'alterazione, la frammentazione o la distruzione, né in forma diretta o indiretta o per effetto cumulativo, in quanto l'intervento non interessa Habitat riconosciuti.

L'area è a destinazione commerciale e direzionale, le zone limitrofe hanno pari destinazione assieme a destinazione residenziale, l'area ad est è area agricola coltivata, quindi sia l'area dove si colloca il fabbricato oggetto di intervento, sia il contesto limitrofo, risultano fortemente antropizzati.

Con l'intervento proposto, Habitat, Habitat di Specie o corridoi ecologico non possono subire impatti in quanto non presenti nell'area o in diretta prossimità.

Specie presenti nel Formulario e di cui alla D.G.R. n. 2200/2014

Per una valutazione più approfondita delle specie, oltre a quelle riscontrate nel formulario standard dei siti, si è consultata anche la cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto a supporto della valutazione di incidenza, approvata con D.G.R. n. 2200 del 27 novembre 2014, con particolare riferimento alle specie degli Allegati I e II.

Si tratta di una griglia di riferimento formata da quadranti 10x10 km con segnalate le specie presenti. Le opere di progetto ricadono nella cella E451N251.

Con particolare riferimento alle specie *ittiche ed anfibe*, legate agli ambienti acquatici, riscontrabili nell'elenco delle specie di cui alla DGR 2299/14, non possono essere presenti nell'ambito interessato dal progetto in quanto le aree di progetto non risultano idonee ad un loro sviluppo.

Relativamente ai *rettili e all'avifauna*, considerata la tipologia d'intervento, la presenza e l'estensione delle aree idonee nel territorio circostante, si possono escludere incidenze a carico di queste specie: la realizzazione del progetto descritto non può rappresentare un elemento in grado di danneggiarle, anche in considerazione della localizzazione dello stesso in area già urbanizzata, in un contesto fortemente antropizzato.

CONCLUSIONI

Le analisi effettuate consentono di fare le seguenti considerazioni:

- 1) valutata l'attività proposta, in termini di fase di cantiere e di esercizio,
- 2) rilevate le fonti di pressione esistenti nell'intorno e generate dall'intervento,
- 3) valutate le caratteristiche e la localizzazione degli habitat e degli habitat prioritari dei Siti Natura 2000 rispetto all'area di intervento,
- 4) valutate le tipologie delle specie di flora e fauna riferite ai siti Natura 2000 più prossimi e verificate nella cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto allegata alla D.G.R. n. 2200/2014,

si ritiene

che l'intervento rientri nella fattispecie riferibile al caso generale *"piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete natura 2000"* in quanto:

- a) l'intervento per le attività svolte e per la sua collocazione, non interferisce con nessun tipo di habitat o habitat di specie,
- b) gli eventuali effetti che ne derivano si esauriscono prima di raggiungere le specie di interesse comunitario presenti nei siti della rete Natura 2000,
- c) non ci sono effetti a carico di nessuna delle specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/CE,
- d) non cambia l'idoneità ambientale dei luoghi interessati rispetto alle specie segnalate.

Bassano del Grappa, 11 luglio 2019



Arch. Carmen Gazzola
via Marzarotto n. 6 - 36061 Bassano del Grappa (VI)
PIVA 03754250243 - tel. 3286823466